

Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcol correlati e complessi (metodo Hudolin) Caorle (VE), 24-29 ottobre 2016

Conclusioni

Si è svolto a Caorle, presso il Centro Civico in piazza Vescovado, il Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcol correlati e complessi (metodo Hudolin). Il corso è stato diretto dal dott. Pier Maria Pili, codirettrice d.ssa Nicoletta Regonati, i conduttori: Luca Cecutti, Graziella Rizzetto, Donatella Bozzato, Annarosa Pettenò e i co-conduttori: Rita Bortolas, Elena Furgatto, Francesco Foschi, Liviana Boscolo, Rita Zanutel, Ivano Gobbo, responsabile della segreteria Loris Allegro, con la collaborazione di: Beppino Maurutto, Massimiliano Perissinotto ed Erica Valerio.

Un ringraziamento alla Ulss 10 V.O. e in particolare al direttore dei Servizi Sociali dott. Mauro Filippi e al direttore del Ser.D dott. Diego Saccon.

Si ringrazia per la collaborazione l'amministrazione comunale di Caorle, la parrocchia nella figura di Mons. Giuseppe Manzato e il gruppo promozione salute (GPS) "Andiamo oltre" di Caorle.

Un particolare ringraziamento va ai componenti della tavola rotonda della rete territoriale locale, un ringraziamento inoltre va al dott. Giusto dell'Ulss 10 V.O.

Il corso, organizzato dall'Acat Portogruarese con la collaborazione di Acat Basso Piave e Ulss 10 Veneto Orientale, Arcat Veneto e Aicat è stato reso possibile con il contributo del centro di servizio per il volontariato della provincia di Venezia (CSV).

Il corso ha visto l'impegno e la partecipazione attiva di 44 corsisti provenienti dal Veneto e non solo, appartenenti alle Istituzioni Pubbliche, al mondo del volontariato, dei club alcolologici territoriali, dello sport, della cultura e singoli cittadini interessati alle tematiche trattate.

Un grazie particolare infine, alle famiglie e ai Servitori-Insegnanti dell'Acat Portogruarese che hanno accolto i corsisti con una grande disponibilità, durante le visite ai Club.

Dalla ricchezza delle diversità dei vari componenti, ciascuno ha potuto riflettere sulle proprie convinzioni, sulle capacità di modificare e ampliare il proprio punto di vista, di fare delle scelte personali attraverso un clima emozionale intenso, a volte animato, ma pur sempre costruttivo.

Dalle tematiche sviluppate, nel corso degli incontri, dai momenti di comunità e dai lavori di gruppo con conduttori e autogestiti, si è giunti a quanto segue:

1. L'approccio ecologico-sociale pone al centro la persona, la famiglia, la comunità locale, le loro relazioni e risorse, i loro diritti-doveri nei confronti della protezione e della promozione della salute, come indicato dall'OMS.
2. Punti fondamentali dell'approccio ecologico sociale sono i Club Alcolologici Territoriali che lavorano in collaborazione con la rete territoriale del Portogruarese .
3. Il Club promuove la crescita personale e comunitaria, lo sviluppo delle competenze verso se stessi e gli altri, il senso di efficacia e di emancipazione.

4. Il Club è un'Associazione privata; di cui sono membri le famiglie, le famiglie solidali e il servitore insegnante. Il club accoglie e favorisce la presenza di bambini e adolescenti offrendo protezione nella presenza di altre famiglie, tranquillità, strumenti di elaborazione di esperienze, riconoscimento di un ruolo genitoriale positivo. La loro presenza nel club rappresenta per loro un'opportunità di crescita, maturazione e riappropriazione del proprio futuro.

5. I Club si pongono l'obiettivo di stimolare un cambiamento personale che porta ad una modifica delle relazioni familiari, migliorando così la qualità della vita della comunità locale, favorendo il cambiamento della cultura generale e sanitaria.

6. I valori dei Club sono la gratuità, l'accoglienza, la condivisione, il rispetto delle diversità, l'equità, la sobrietà e la giustizia sociale.

7. I Club si pongono l'obiettivo di promuovere un cambiamento della cultura prevalente cercando di introdurre nelle relazioni: la responsabilità, la compartecipazione, l'amicizia, la convivenza pacifica, la consapevolezza dell'interdipendenza, l'ecologia sociale, la spiritualità antropologica, aumentando le risorse collettive per il futuro di tutti.

8. La rete dei Club, promuovendo relazioni sociali in cui le persone praticano fiducia reciproca, cooperazione e solidarietà, produce capitale sociale, salute fisica ed esistenziale, mettendo in discussione i modelli culturali prevalenti attraverso un impegno di cittadinanza attiva.

9. I progetti di promozione alla salute devono caratterizzarsi per la capillarità, accessibilità, circolarità, partecipazione. Si pongono l'obiettivo di facilitare le scelte individuali diffondendo una cultura critica e responsabile finalizzata al benessere, in rete con tutti i nodi significativi: figure con ruoli civili e/o sociali, amministratori, educatori, genitori, comunicatori, formatori spirituali, sportivi, Associazioni di Volontariato del territorio, Gruppi Promozione Salute, Enti Locali, Istituzioni Pubbliche Sanitarie e Scolastiche

10. L'Acat (associazione club alcolologici territoriali) promuove la formazione di cittadini sensibili e la costituzione di gruppi di promozione della salute quale espressione di cittadinanza attiva.

11. L'Acat chiede come impegno etico ai responsabili delle amministrazioni di esimersi dal patrocinare manifestazioni dove venga sostenuto e valorizzato come "evento culturale" l'uso di bevande alcoliche, in considerazioni del ruolo degli amministratori locali quali responsabili della salute pubblica, come da delibera della Regione Veneto DGR 473 DEL 28 FEBBRAIO 2006. Si inviano le seguenti conclusioni alla rivista nazionale Camminando Insieme, a Percorsi, ai partners, agli Enti Locali e ai mezzi di comunicazione della Provincia di Venezia e alla stampa locale.

“Troviamo un posto dove parlare, essere noi stessi e ricominciare a sognare”

e

“Scelgo di fare quel che è giusto anziché quel che conviene”